



NOTIZIA

La trasmissione asintomatica di COVID-19 non si è verificata affatto, studio di 10 milioni di reperti

Sono stati scoperti solo 300 casi asintomatici nello studio di quasi 10 milioni e nessuno di questi è risultato positivo per COVID-19.

Mercoledì 23 dicembre 2020-19: 18 EST



SHUTTERSTOCK



Di Michael Haynes

LifeSiteNews ha prodotto un'ampia pagina di risorse sui vaccini COVID-19. Visualizzalo qui.

ANALISI

WUHAN, Cina, 23 dicembre 2020 (LifeSiteNews) - Uno studio su quasi 10 milioni di persone a Wuhan, in Cina, ha rilevato che la diffusione asintomatica di COVID-19 non si è verificata affatto, minando così la necessità di blocchi, che si basano sul presupposto del virus che si diffonde involontariamente da persone infettive e asintomatiche.

Publicato a novembre sulla rivista scientifica *Nature Communications*, il documento è stato compilato da 19 scienziati, principalmente dell'Università di Scienza e Tecnologia Huazhong di Wuhan, ma anche di istituzioni scientifiche in Cina, Regno Unito e Australia. Si è concentrato sui residenti di Wuhan, ground zero per COVID-19, dove 9.899.828 persone hanno preso parte a un programma di screening tra il 14 maggio e il 1 giugno, che ha fornito risultati chiari sulla possibilità di qualsiasi trasmissione asintomatica del virus.

La trasmissione asintomatica è stata la giustificazione alla base dei blocchi applicati in tutto il mondo. La guida più recente dei Centers for Disease Control (CDC) afferma ancora che il virus "può essere diffuso da persone che non hanno sintomi". In effetti, il CDC ha affermato che le persone asintomatiche "si stima rappresentino oltre il 50% delle trasmissioni".

Anche il segretario alla sanità britannico Matt Hancock ha promosso questo messaggio, spiegando che il concetto di diffusione asintomatica del COVID-19 ha portato il Regno Unito a sostenere le maschere e fare riferimento al "problema della trasmissione asintomatica".

Tuttavia, il nuovo studio su *Nature Communications*, intitolato "Screening degli acidi nucleici SARS-CoV-2 post-lockdown in quasi 10 milioni di residenti di Wuhan, Cina", ha sfatato il concetto di trasmissione asintomatica.

Ha affermato che su quasi 10 milioni di persone nello studio, sono stati trovati "300 casi asintomatici". È stato quindi eseguito il tracciamento dei contatti e di quei 300 casi, nessun caso di COVID-19 è stato rilevato in nessuno di essi. "Sono stati rintracciati un totale di 1.174 contatti stretti dei casi positivi asintomatici e tutti sono risultati negativi per il COVID-19."

Sia i pazienti asintomatici che i loro contatti sono stati posti in isolamento per due settimane e dopo le due settimane i risultati sono rimasti gli stessi. "Nessuno dei casi positivi rilevati o i loro contatti stretti sono diventati sintomatici o recentemente confermati con COVID-19 durante il periodo di isolamento."

Ulteriori prove hanno dimostrato che le "colture virali" nei casi asintomatici positivi e ripositivi erano tutti negativi, "indicando che non vi è alcun" virus vitale "nei casi positivi rilevati in questo studio".

L'età di coloro che sono risultati asintomatici variava tra 10 e 89, con il tasso di positività asintomatica "più basso nei bambini o adolescenti di età pari o inferiore a 17 anni" e il tasso più alto riscontrato tra le persone di età superiore ai 60 anni.

Lo studio ha anche reso conto che, a causa di un indebolimento del virus stesso, "le persone appena infettate avevano maggiori probabilità di essere asintomatiche e con una carica virale inferiore rispetto ai casi infetti precedenti".

Questi risultati non sono senza precedenti. A giugno, la dott.ssa Maria Van Kerkhove, capo dell'unità malattie emergenti e zoonosi dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), ha messo in dubbio la trasmissione asintomatica. Parlando in una conferenza stampa, Van Kerkhove ha spiegato: "Dai dati che abbiamo, sembra ancora essere raro che una persona asintomatica trasmetta effettivamente a un individuo secondario".

Ha poi ripetuto le parole "È molto raro", ma nonostante la sua scelta di parole "raro", Van Kerkhove non ha potuto indicare un singolo caso di trasmissione asintomatica, osservando che numerosi rapporti "non stavano riscontrando la trasmissione secondaria in avanti".

I suoi commenti andavano contro la narrativa predominante che giustificava i blocchi, e all'epoca l'American Institute for Economic Research (AIER) ha evidenziato che "ha minato l'ultima parte della logica che potrebbe esserci per i blocchi, le maschere obbligatorie, la regolamentazione delle distanze sociali e l'intero apparato di costrizione e coercizione sotto cui abbiamo vissuto per tre mesi. "

Pronta ad agire, l'OMS ha effettuato un'inversione di marcia e il giorno successivo Van Kerkhove ha dichiarato che la trasmissione asintomatica era una "domanda davvero complessa ... Non abbiamo ancora quella risposta".

"Penso che sia un malinteso affermare che la trasmissione asintomatica a livello globale è molto rara. Mi riferivo a un piccolo sottoinsieme di studi ", ha aggiunto.

Tuttavia, il nuovo studio di Wuhan sembra presentare solide prove scientifiche che la trasmissione asintomatica non è solo rara ma inesistente. Dato che non ha trovato "alcuna prova che i casi positivi asintomatici identificati fossero infettivi", lo studio solleva importanti domande sui blocchi.

Commentando lo studio, The Conservative Tree House ha osservato che "tutte le attuali norme di blocco, i requisiti per indossare la maschera e le regole / decreti di allontanamento sociale si basano su un completo errore di false supposizioni". Le prove presentate nello studio mostrano che "'molto raro' in realtà significa 'mai' diffusione asintomatica semplicemente non si verifica - MAI."

Uno studio scientifico così ampio su 10 milioni di persone non dovrebbe essere trascurato, ha affermato Jeffrey Tucker nell'AIER, poiché dovrebbe essere "una grande notizia", aprendo la strada "per aprire tutto immediatamente". Eppure i resoconti dei media sono stati praticamente inesistenti e "ignorati", un fatto che Tucker ha spiegato: "La lobby del blocco ignora tutto ciò che contraddice la loro narrativa, preferendo aneddoti non verificati su un vero studio scientifico di 10 milioni di residenti in quello che è stato il primo grande hotspot del mondo per il malattia che stiamo cercando di gestire. "

I recenti risultati dovrebbero consentire alla società di riaprire ancora una volta, secondo l'AIER. Senza la trasmissione asintomatica, "l'intera base per i blocchi post-appiattimento della curva", la vita dovrebbe riprendere e "potremmo trarre conforto dalla nostra normale intuizione che le persone sane possono andare in giro senza rischi per gli altri".

- L'articolo continua sotto Petizione -

"Continuiamo a sentire come dovremmo seguire la scienza", ha aggiunto Tucker. "Il reclamo è ormai stanco. Sappiamo cosa sta realmente accadendo. "

Ha concluso il suo commento con la domanda: "Con una solida evidenza che la diffusione asintomatica non ha senso, dobbiamo chiederci: chi prende le decisioni e perché?"
